

Karl Marx  
Sulla rendita fondiaria

Appunti per una lezione<sup>a</sup>

[1] La volta precedente abbiamo visto che per comprendere correttamente la rendita fondiaria si devono distinguere due cose da [...]:

1) *Primo*: la parte che viene pagata al proprietario fondiario [per i] *miglioramenti* apportati [alla] terra, ossia per il *capitale* impiegato nella terra e ad essa *congiunto*. Questo è l'[...]interesse. Se io ho investito 1000 talleri in una macchina per la lavorazione del cotone o in [...] canali sulla terra, nulla cambia alla fonte del guadagno che traggo da questi 1000 talleri. È e rimane l'interesse di un capitale impiegato produttivamente.

2) *Secondo*. La forma che la rendita fondiaria assume in quanto rendita di denaro. Poniamo che un appezzamento di terra renda annualmente 20 talleri in rendita. Il proprietario fondiario vende questo appezzamento, ossia egli vende la rendita annuale di [20 talleri]. Come viene valutato il prezzo di acquisto della rendita fondiaria o dell'appezzamento di terra? [...] L'appezzamento ha valore soltanto nella misura in cui vengano presi in considerazione questi 20 talleri [...].

La questione è quindi questa:

Quanto capitale devo pagare al proprietario fondiario per comprare una rendita annuale di 20 talleri? In altre parole: quanto grande deve essere il capitale che mi [frutta] annualmente 20 talleri nelle nostre [...] condizioni sociali? Per rispondere a questa domanda devo conoscere in generale la misura del saggio d'interesse e quanto interesse [renda] in media un capitale di [100 talleri].

Se il saggio d'interesse sta al 5% significa che i 100 talleri che investo mi rendono 5 talleri di interesse. La questione è:

Se 100 talleri annualmente rendono 5 talleri di interesse, quanto grande deve essere un capitale affinché renda 20 talleri di interesse all'anno? Se 100 talleri rendono annualmente 5 talleri di interesse all'anno, 400 talleri rendono 20 talleri di interesse.

<sup>a</sup> Scritto verso la fine del 1863.